

I prof ci sono ma non i concorsi Firenze maglia nera della Toscana

In provincia le mancate assunzioni, anche se già programmate, sono 300
L'allarme: «Burocrazia lenta vuol dire precariato e insegnanti sempre diversi»

di **Giulia Poggiali**



«La situazione coinvolge soprattutto Firenze, ma si sta estendendo verso le altre province», ha detto Emanuele Rossi con il collega Cuomo durante la conferenza stampa

Firenze Il conto alla rovescia per l'inizio della scuola è già iniziato e gli alunni sono pronti. Ma i dati riguardo il numero di personale scolastico sono tutt'altro che positivi. Molti ragazzi rischiano di iniziare l'anno con ancora delle cattedre vacanti. A Firenze si parla di ben oltre 300 mancate assunzioni. Un numero elevato che colloca la nostra città al primo posto, seguita da Pisa con 270 e Lucca, che ne conta circa 250. I numeri, rilasciati dalla Flc Cgil Toscana, parlano chiaro: su circa 6.400 assunzioni programmate di docenti, oltre 1.850 non si concretiz-

La situazione più critica rimane il sostegno ma anche italiano, scienze motorie e le materie tecniche

zano. La colpa ricade sulle inadeguatezze dei concorsi, incapaci di abilitare all'insegnamento un numero adeguato di docenti. Pasquale Cuomo, segretario regionale ha dichiarato: «Uno dei settori più colpiti, è l'attività di sostegno. Il concorso è molto duro e selettivo e i posti messi a disposizione dalle Università sono insufficienti. L'anno scorso avevamo quasi 16 mila studenti con meno di 5 mila insegnanti di sostegno. Ancora una volta, si ricorrerà al personale non specializzato e precario».

La situazione peggiora quando parliamo di personale Ata, una colonna portante per la gestione delle attività



Domanda e offerta non si incontrano ma i docenti ci sarebbero

Ancora una volta si ricorrerà a personale non specializzato

scolastiche, insieme alle segreterie, su cui non sono previste formazioni, e agli assistenti tecnici. Nelle scuole fiorentine e toscane, mancheranno anche i supplenti Covid, circa mille dipendenti, che hanno dato una grande mano nei periodi di crisi pandemica. «Anche sul personale Ata, troppo spesso sottovalutato, si è badato al risparmio, senza pensare alle conseguenze. Serve a sorvegliare l'ingresso e l'uscita degli alunni delle scuole. Nonostante questa carenza, l'amministrazione regionale resta in silenzio», afferma Lucia Bagnoli, segretaria generale della Flc di Pistoia. La Toscana, a tal proposito, sta dimostrando

Il sindacato sostiene che tutto ciò poteva essere evitato se Governo e Parlamento avessero accolto la proposta di stabilizzare, in vista dell'avvio dell'anno scolastico, i docenti con tre anni di servizio

di essere un caso eccezionale rispetto alle altre regioni italiane: «La situazione coinvolge soprattutto Firenze, ma si sta estendendo verso le altre province», racconta Emanuele Rossi, segretario generale di categoria a Firenze. Parla di un «drammatico paradosso» il fatto di avere posti disponibili per le assunzioni e aspiranti docenti formati, ma di non riuscire a far incontrare domanda e offerta. C'è un altro fatto che rende la situazione ancora più critica: saranno proprio quegli stessi docenti esclusi dalle assunzioni a garantire le attività didattiche ai nostri studenti, con incarichi annuali e contratti a tempo determina-

to. Le conseguenze sono prevedibili: i docenti lavorano senza essere stabilizzati e gli studenti ogni anno si trovano professori diversi. Le materie scolastiche più colpite dalle cattedre vacanti sono soprattutto italiano, scienze motorie e alcune discipline scientifico/tecnologiche. Il sindacato sostiene che tutto ciò poteva essere evitato se Governo e Parlamento avessero accolto la proposta di stabilizzare, in vista dell'avvio dell'anno scolastico, tutti i docenti con almeno tre anni di servizio predisponendo per loro un percorso di formazione e abilitazione da svolgersi durante l'anno scolastico, con prova finale. ●